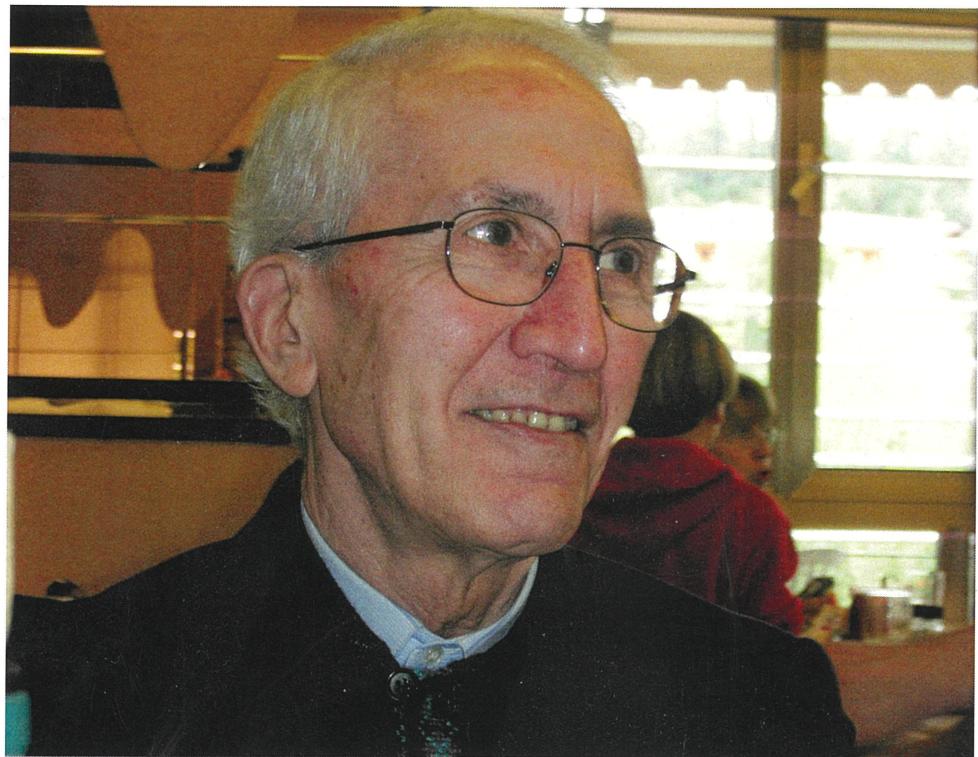


# DON CARLO GRASSI SALESIANO



◊ Dovera (Cr) 02.04.1929  
† Arese (Mi) 15.09.2015

Il giorno 15 settembre 2015, memoria della Beata Vergine Maria Addolorata, nella nostra Infermeria Ispettoriale di Arese (Mi), concludeva la sua esistenza terrena il nostro amato confratello Don Carlo Grassi, all'età di 86 anni.

Lo ricordiamo con tanto affetto e nostalgia. Cinquantadue anni di presenza nella casa salesiana di Brescia; negli ultimi tre anni, con l'aggravarsi della malattia, era stato ricoverato nell'Ifermeria di Arese, accudito con amorevolezza dai confratelli salesiani, dalle suore, da tutto il personale e dai parenti che spesso gli facevano visita. Penso in particolare a Carla e Viviana, sempre presenti, affettuose e disponibili, con don Carlo e con tutti. Sono state per tutti di grande esempio.

*Funerale di don Carlo Grassi*  
*San Giuliano Milanese – Giovedì 17 Settembre 2015*  
*Omelia del Direttore*

Ringrazio il parroco don Luca, che ci ospita in questa bella chiesa, e il Vicario Ispettoriale, don Enrico Castoldi, che presiede questa Eucaristia.

Celebrare insieme questa Eucaristia per don Carlo significa affidarlo all'abbraccio misericordioso di Dio.

Non è certo un momento facile, soprattutto per i parenti, i confratelli salesiani, e per tutti quelli che lo hanno stimato e ben voluto.

Accompagnare per l'ultima volta un proprio caro verso il Signore, è sicuramente un momento triste e difficile, ma per chi crede è il momento dell'incontro con il Signore della vita ... è il tempo di tornare a Dio. È l'ora, la nostra ora. La malattia lo ha logorato in questi anni, ma non gli ha tolto la serenità di fondo, che traspariva dai suoi occhi, dal suo sorriso, soprattutto quando qualcuno passava a salutarlo. Non posso non ringraziare Maria (responsabile dell'Ifermeria salesiana di Arese), le Suore e tutto il personale, insieme a don Giuseppe, che lo hanno accudito amorevolmente in questi ultimi anni, non certo facili.

Credo che la cosa migliore da fare in questo caso è pregare: per lui e, soprattutto per noi.

Solo così emerge il nostro essere cristiani: pregare per i vivi e per i morti, pregare insieme, come comunità riunita in questa bella chiesa parrocchiale di San Giuliano, a lui tanto cara.

Siamo una comunità che cammina incontro al suo Signore!

Don Carlo nasce a Dovera (Cremona) il 2 Aprile 1929, unico figlio di papà Giovanni e mamma Maria Cremonesi.

La famiglia si trasferisce poi a San Giuliano Milanese.

Inizia poi per don Carlo il cammino nella congregazione salesiana, che lo vede:

1942-1947 Per gli studi e il prenoviziato nella casa di Chiari

1948-1949 a Montodine per il Noviziato

Poi a Sondrio e a Treviglio per il Tirocinio

1953-1957 a Monteortone per gli studi teologici

29 Giugno 1957 (a 28 anni) Ordinazione sacerdotale, sempre a Monteortone  
1957-1962 Primo incarico sacerdotale a Castel de Britti (Bologna), come Consigliere.  
1962-1963 ad Arese (Milano) come assistente degli interni

Dal 1963 a Brescia come Assistente degli interni e poi Segretario Scolastico, ruolo che ricoprirà fino al 2003 (quarant'anni) ...

Poi un po' di meritato riposo, pur continuando ad esercitare volentieri il suo prezioso ministero sacerdotale, confessando e celebrando l'Eucaristia, fino a quando la malattia non lo ha costretto all'inserimento in una comunità più adatta, l'Ifermeria salesiana di Arese.

Una settimana fa un improvviso declino, che lo ha portato in pochi giorni alla morte.

Don Carlo era legatissimo ai suoi genitori, dopo la morte del papà, visitava molto di frequente la sua mamma, tutte le domeniche, che lo aspettava a casa e lo riempiva di premure, che lui ricambiava con tutto il suo cuore.

(raccontava spesso del saluto con la mano dalla finestra...)

Quando la mamma ha cominciato a muoversi a fatica celebrava la Messa domenicale sempre in casa con lei.

Alla morte della mamma, i parenti se lo sono preso a cuore, in particolare Carla, Viviana e la loro famiglia.

Con loro stava bene, si sentiva di casa, parlava volentieri del suo lavoro a Brescia, parlava del suo Milan, delle amatissime Montagne (tante foto e tanti poster in ufficio); montagne dell'alta Valscamonica, dove amava stare anche nel periodo estivo, dove andava ad esercitare il suo ministero sacerdotale.

Viviana, in questa chiesa ha celebrato anche il tuo matrimonio, lo ricordava spesso; e anche il suo 50° di Ordinazione.

Don Carlo è stato, per la nostra comunità di Brescia, un confratello prezioso, laborioso, spesso silenzioso (era così di carattere) ma sempre disponibile, ironico, ci stava alla battuta e ne faceva anche a tavola, con dei grandi sorrisi. Stava bene nella sua comunità ed era contento (lo diceva spesso) di essere prete e salesiano.

Per tantissimi anni è stato Delegato per gli Ex-allievi, che ha seguito con attenzione e affetto fino a quando la salute glielo ha permesso.

Dopo ha continuato a seguirli pregando per loro.

Solo la speranza cristiana ci dice che non è tutto finito, anche se in questo momento non sembra così, guardando questa bara di legno che contiene il corpo di don Carlo.

L'esistenza umana però, per sua natura, è in cammino verso qualcosa di più grande, che la trascenda. È la Parola di Dio che ci guida anche oggi, come sempre:

**Roma, 16 settembre 2015**

Carissimo don Marco,  
ieri sera mi è stata comunicata – da parte di don Enrico Castoldi – la notizia della morte di don Carlo Grassi. Mi unisco al lutto tuo e della comunità di Brescia, soprattutto alla vostra preghiera, per questo caro confratello, che ha passato quasi tutta la sua vita di sacerdote salesiano a Brescia. Ho vissuto insieme con lui nei miei dodici anni di lavoro a Brescia, come Preside (poi anche direttore). Segretario della Scuola, don Carlo è stato un grande collaboratore in quelli che erano gli anni iniziali dell'Istituto Tecnico. Ammirevole anche la sua testimonianza come salesiano. Assicuro pertanto il mio ricordo per lui al Signore, che lo ricompensi per il tanto bene fatto, come sacerdote salesiano, a servizio dei giovani e della comunità.

*D. Francesco Maraccani*

**Darfo, 17 settembre 2015**

Egregio Direttore,  
voglia ricevere le nostre più sincere condoglianze per la scomparsa del carissimo don Carlo Grassi. Lo ricordiamo con tanto affetto e tanta riconoscenza. E' stato per noi un maestro di vita e l'immagine bella di don Bosco in mezzo a noi.

*Enrico Bertocchi  
e tutti gli ex allievi della Valle Camonica*

**Cellatica, 18 settembre 2015**

Egr: don Marco,  
ho appreso della scomparsa di don Carlo Grassi. La ringrazio per aver pubblicato la notizia. Da ex-allievo, ho un caro ricordo di don Carlo, che per tanti anni è stato un riferimento costante e preciso dell'Istituto.

Non potendo partecipare alle sue esequie, desidero presentarle (e tramite lei, a tutta la comunità salesiana) le mie condoglianze e partecipazione al lutto, assicurando preghiere di cristiano suffragio. Vorrei anche condividere un paio di ricordi. Ricordo che in prima, don Carlo in qualità di professore di Religione, insegnò e fece recitare spesso il Credo.

Mi sembrò, e mi sembra tuttora, importante e significativo. Un altro ricordo importante è riferito alla cura e all'amorevolezza dedicata da don Carlo alla sua mamma nel periodo della malattia. Diceva spesso che assistere la sua mamma era come avere sempre Dio davanti a lui.

Mi piaceva condividere con voi questi ricordi.

*Saluti, Giorgio*

**Parma, 21 settembre 2015**

«Nella vita vive solo ciò che cresce;  
nella morte rimane solo ciò che è cresciuto».

Ho avuto la fortuna di vivere fraternamente per 10 anni con don Carlo Grassi a Brescia e posso dire di aver visto e goduto almeno tre aspetti della sua esistenza che, mi pare, abbia vissuto e fatto sempre crescere.

La semplicità dell'uomo: anzitutto e soprattutto don Carlo è stato un uomo semplice nella concezione di sé e nella sua forma di vita consacrata. Una semplicità nella parola, nella discrezione e nelle richieste. Una semplicità che si avvicinava a tutti senza differenze persino quando raccontava con rispetto le sue visite nel milanese ad una parente divenuta Testimone di Geova che lo accoglieva nella sua casa godendo della sua presenza semplice e rispettosa tanto che da lei non parlava mai di questioni religiose.

La meticolosità del segretario: don Carlo dopo anni di vita da catechista ed insegnante di religione competente iniziò la sua mansione di segretario della scuola don Bosco di Brescia. Qui è emersa ancora di più la meticolosità precisa di don Carlo che si addice ad un uomo ordinato e capace di un lavoro sacrificato. La sua meticolosità era evidente dall'ordine del suo vestire, all'ordine del suo ufficio e all'ordine dei suoi documenti cartacei e informatici, che in modo particolare riguardavano gli elenchi dei suoi amati ex-allievi.

Il sorriso del salesiano: don Carlo era un salesiano schivo, forse perché un po' timido, ma contento e mai triste, anzi sempre positivo e sorridente. Il sorriso per don Carlo, vero e degno figlio di don Bosco era la traduzione vitale del suo ottimismo e della sua gioia vocazionale salesiana. Ti incoraggiava sempre con il suo "avanti"!

Don Carlo l'ho visto vivere e crescere così: semplice, meticoloso e sorridente! Di don Carlo, dopo la sua morte, rimarrà sempre nel mio cuore ciò che lui ha fatto crescere per sé e per gli altri: la semplicità, la meticolosità e il sorriso!

Grazie don Carlo, degno salesiano di don Bosco!

*Tuo confratello  
Don Massimo Massironi*



Un ringraziamento sincero a tutti coloro che hanno pianto insieme con noi per la morte del caro confratello salesiano Don Carlo Grassi.

Cinquantadue di presenza a Brescia (anche se gli ultimi tre nell'Infermeria salesiana di Arese) non potevano non lasciare il segno.

Grazie a tutti quelli che hanno partecipato al funerale a San Giuliano Milanese, a chi è passato da Arese per una preghiera, a chi ha mandato scritti e telegrammi per la partecipazione al lutto.

Un ringraziamento speciale al nostro Vescovo Luciano.

Anche i parenti di don Carlo, in particolare Carla e Viviana, mi incaricano di ringraziare ancora tutti di cuore.

È stato sepolto, secondo i suoi desideri, a San Giuliano Milanese, insieme a sua mamma Maria e a suo papà Giovanni.

Lo ricordiamo nella nostra preghiera, ringraziando il Signore per il grande dono che don Carlo è stato per la nostra comunità.

*L'eterno riposo dona a lui, o Signore,  
risplenda a lui la luce perpetua,  
riposi in pace. Amen*

*Don Marco Cremonesi – Direttore  
e tutta la comunità salesiana di Brescia*

